

**Scuola dell'Infanzia paritaria
"SS. Angeli Custodi"**

Via Guazzaloca, 39 – Ganzanigo - Medicina - tel. 051 851516
www.scuolainfanzia-ganzanigo.it

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA (P.T.O.F.)
2023-2026**



Indice

1. LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA STORIA

- 1.1. Riferimenti storici
- 1.2. Caratteristiche socio ambientali del territorio
- 1.3. Comunità educante
- 1.4. Realtà socio-culturale ed economica

2. PERCORSO GLOBALE

- 2.1. Scelte metodologiche nella scuola dell'infanzia
- 2.2. Mete educative

3. MISSION

4. PROPOSTA EDUCATIVA NELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

- 4.1. Esperienza
- 4.2. Il gioco
- 4.3. Osservazione
- 4.4. Documentazione
- 4.5. Spazio
- 4.6. Inserimento
- 4.7. Sezioni

5. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA GENERALE DELLE SEZIONI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 5.1. Criteri di progettazione
- 5.2. Criteri di scelta dei contenuti

6. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

- 5.1. La corresponsabilità educativa
- 5.2. L'organizzazione scolastica
- 5.3. Lo spazio
- 5.4. Persone e tempi
- 5.5. Collaborazione al clima di fiducia
- 5.6. Servizio estivo
- 5.7. Colloqui individuali

7. ATTIVITA' COROLLARIE

- 7.1. Religione
- 7.2. Inglese
- 7.3. Attività motorie
- 7.4. Attività espressive

8. PIANO DI MIGLIORAMENTO

9. RETE TERRITORIALE E RACCORDO CON GLI ENTI

10. CONTINUITA'

11. DATI TECNICI

1. LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA STORIA

1.1. Riferimenti storici

La scuola "SS. Angeli Custodi" è nata dal desiderio di don Gaetano Marozzi e di don Vittore Lolli di istituire un asilo parrocchiale per la custodia dell'infanzia, grazie alla generosità di Luigia Dall'Olio ved. Lenzi che lasciò tutti i suoi beni per la costruzione e l'allestimento dell'asilo e con il sostegno speciale di Sua Eccellenza Mons. Luigi Dardani.

Dal 1954, anno dell'apertura, fino al 2000 è stata diretta dalle Suore Carmelitane che hanno formato schiere innumerevoli di bambini e fino al giugno 2011 è stata guidata dal Parroco pro tempore della Chiesa di San Michele Arcangelo, che ne era anche il Gestore. Da settembre 2011 ad agosto 2015 la Parrocchia ha affidato la gestione della scuola dell'infanzia, riconosciuta paritaria il 28/02/2001, alla Cooperativa Sociale Lavoratori Cristiani di Medicina. Da settembre 2015 la gestione è tornata alla Parrocchia di Ganzanigo. La scuola fa parte del sistema scolastico nazionale, nel pieno rispetto dei principi della Costituzione e della normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione.

1.2. Caratteristiche socio ambientali del territorio

La Scuola sorge dietro la Chiesa parrocchiale di Ganzanigo, frazione di Medicina, Comune che conta circa 17.000 abitanti.

L'attività economica prevalente è quella agricola, gestita dalle aziende di grande estensione e di carattere cooperativo. I prodotti locali tipici che hanno reso famosa Medicina sono la cipolla e il foraggio. Le aziende e le cooperative offrono fattorie didattiche con percorsi per avvicinare i bambini alle attività agricole ed alimentari. I settori industriale, artigianale e commerciale rappresentano una realtà vivace nel Comune.

Negli ultimi anni si è registrato un incremento demografico, dovuto allo spostamento di giovani famiglie dalla città alla campagna, cui si aggiunge la ricerca di abitazioni e di lavoro da parte di immigrati stranieri, provenienti da diverse parti del mondo (8% degli abitanti). La presenza della Scuola concorre all'attuazione dell'obiettivo strategico di generalizzare il servizio di scuola dell'infanzia per tutte le bambine e i bambini del Territorio. La tipologia di famiglie che frequentano la Scuola è molto variegata. Tale eterogeneità è di stimolo ad improntare la vita della scuola ad uno stile di sobrietà e di essenzialità sia a livello di quotidianità con i bambini che a livello di dialogo con i genitori, affinché ciascuno si senta arricchito dalle risorse altrui e apprezzato per una propria valenza positiva.

1.3 Comunità educante

La scuola è nata dal desiderio delle famiglie di garantire ai figli un'educazione ed una istruzione che li induca alla totalità del reale, alla luce di un'ipotesi di valore che affonda le radici nella tradizione cattolica. E' una scuola paritaria a gestione privata d'ispirazione

cristiana. I docenti laici, si preoccupano di promuovere quotidianamente, dentro la comunicazione dei saperi, la fede come cultura, cioè “coltivazione dell’umano”.

“Ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso. Già in un piccolo bambino c’è un grande desiderio di sapere e di capire che si manifesta nelle sue continue domande e richieste di spiegazioni. Sarebbe dunque ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni, ma lasciasse da parte la grande domanda riguardo la verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita.
(Benedetto XVI , 21 Gennaio 2008)

“L’educazione è un atto d’amore che illumina il cammino, perché possiamo recuperare il senso della fraternità, per non ignorare i più vulnerabili.

L’educatore è un testimone che non dona le sue conoscenze intellettuali, ma le sue convinzioni, il suo impegno vissuto.

Una persona che sa gestire bene i tre linguaggi: quello della testa, quello del cuore e quello delle mani, armonizzati. E che sa farlo con la gioia di comunicare.”

(Papa Francesco 11 gennaio 2023)

Il soggetto docente attua questo nesso fra fede-cultura vivendo una collegialità e corresponsabilità dentro il lavoro: mette cioè la reciproca professionalità al servizio degli obiettivi educativo didattici , condivide un metodo comune di declinazione pedagogica delle diverse discipline, rende partecipe le famiglie della propria progettualità, così che l’alunno possa respirare sia a casa che a scuola lo stesso clima educativo adeguato alla crescita della sua persona in tutti gli aspetti che la costituiscono: ragione, cuore, corpo, interessi, attitudini. L’impronta cattolica che caratterizza la nostra scuola può essere riconosciuta prima di tutto nell’idea di persona vista come unità di corpo, anima e spirito, unica, irripetibile e insostituibile. Un altro tratto si riconosce nella considerazione e accoglienza di ogni persona che desideri condividere un tratto di strada con noi: il valore assoluto di ciascuno, lo rende importante e un dono. Il messaggio cristiano che come Scuola ogni anno vogliamo annunciare ai bambini e alle loro famiglie è quello della speranza e della fratellanza: un richiamo a vivere con cura ciò che Dio ci ha donato nella specificità della pienezza umana che per noi è Cristo, uomo nuovo, e a considerare ciascuno un dono da accogliere e coinvolgere.

1.4 Realtà socio-culturale ed economica

Gli alunni frequentanti la nostra Scuola presentano eterogeneità culturale ed economica. Poiché la Scuola non è legata a stradiario specifico, i nostri alunni provengono anche da paesi limitrofi. La scelta delle famiglie è alla base dell’iscrizione alla nostra Scuola. Le motivazioni riscontrate sono principalmente due: una forte domanda educativa nei confronti dei propri figli ; un reale bisogno che i propri figli siano seguiti con attenzione perché possano sviluppare positivamente le loro doti. Queste motivazioni permettono, con maggiori o minori sacrifici, a famiglie con diverse situazioni economiche, di fruire del servizio loro offerto dalla Scuola.

2. MISSION

La scuola dell'infanzia S.S. Angeli Custodi è presente nel territorio di Medicina dal 1954.

È una scuola paritaria che intende fornire un servizio "pubblico" aperto a tutti coloro che desiderino frequentarla senza discriminazione di reddito.

Per questa ragione la Parrocchia S. Michele Arcangelo, ente gestore della scuola, sostiene la scelta di iscrizione delle famiglie che ne fanno richiesta, quando possibile anche attraverso agevolazioni economiche.

3. PERCORSO GLOBALE

All'origine di ogni processo educativo c'è la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, che si presenta come provocazione, attivando l'interesse e le dinamiche della persona. Attraverso la conoscenza del reale vi è la scoperta dell'io. Per noi la realtà ha un senso e ha un destino buono; il bambino è naturalmente aperto alla realtà proprio perché intuisce la profonda verità di questa affermazione. Le cose esistono e ci sono per il nostro bene e quindi vale la pena impegnarsi per conoscerle. Tutto ciò non è un insieme di valori teorici o discorsi da comunicare all'alunno, è una scoperta e una verifica che egli può fare insieme al "maestro" che lo accompagna in questa avventura. L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e futuro.

Il compito della scuola è quello di:

- Favorire, sollecitare, insegnare il rapporto con la realtà e offrirne ai ragazzi un'ipotesi di lettura che possa essere da essi compresa e liberamente seguita.
- Suscitare la passione e l'interesse verso tutto ciò che favorisce un positivo rapporto con l'ambiente, per una crescita equilibrata e come affermazione dell'autocoscienza.
- Educare il fanciullo a sapersi domandare il senso di tutto ciò che incontra e saperne cogliere la positività.
- Accompagnare il ragazzo ad un uso corretto della propria libertà intesa come energia affettiva, che gli permette di aderire alle proposte con differenti modalità di risposta.
- Tener vivo nell'alunno il desiderio di imparare.
- Favorire il riconoscimento delle regole come possibilità di essere liberi e lieti nella vita quotidiana. - Aiutare l'alunno a che accetti, all'interno di un rapporto, di essere corretto e di riconoscere i propri limiti, chiedendo aiuto.
- Promuovere un gusto nel lavoro, accettando anche le situazioni che richiedono fatica.
- Condurre il bambino verso un utilizzo personale e creativo delle proprie conoscenze. La proposta educativa della Scuola nasce e si sviluppa sulla base del Progetto Educativo, delle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 2012, che mettono a fuoco i traguardi per lo sviluppo delle competenze che ogni bambino deve raggiungere al termine del suo percorso alla Scuola dell'infanzia.

Alla luce di tali indicazioni le insegnanti strutturano una progettazione definita a partire dalla persona, che tiene conto della ricchezza di ogni singolo bambino; una progettazione flessibile che lascia ampio spazio a iniziativa, creatività e propositività dei bambini.

Secondo i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*, i cinque campi di esperienza declinati nelle Indicazioni si calano nella realtà della nostra scuola attraverso queste modalità:

I. Il sé e l'altro

- sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevole delle proprie esigenze, dei propri sentimenti ed emozioni, controllarli ed esprimerli in modo adeguato;
- giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini rispettando le regole di comportamento;
- riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- rendersi conto dell'esistenza di punti di vista diversi e tenerlo presente; essere consapevole delle differenze e averne rispetto.
- riflettere, confrontarsi, dialogare e discutere con gli altri bambini; saper spiegare il proprio punto di vista; saper confrontare ipotesi e procedure;
- percepire di essere amati da Dio che è Padre ed essergli grati per il dono della creazione;
- conoscere i momenti significativi della vita di Gesù, le sue parole ed i suoi gesti d'amore.

II. Il corpo in movimento

- Raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconoscere i segnali del corpo, sapere che cosa fa bene e che cosa fa male, conoscere il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e conseguire pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di corretta alimentazione;
- provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto delle regole, all'interno della scuola e all'aperto;
- controllare l'esecuzione del gesto e valutarne il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella danza e nella comunicazione espressiva; □ conoscere le diverse parti del corpo su di sé e sugli altri; □ Affinare il coordinamento oculo-manuale e la manualità fine.

III. Immagini, suoni, colori

Seguire con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali...):

sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per l'osservazione di opere d'arte.

- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e saper utilizzare diverse tecniche espressive;
- esplorare i materiali a disposizione, in particolare il materiale di recupero e utilizzarli con creatività;
- inventare storie e drammatizzarle;
- aumentare il tempo di attenzione, saper portare a termine il proprio lavoro;
- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- conoscere i colori primari e secondari.

IV. I discorsi e le parole

- sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico;
- ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie;
- dialogare, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare, usare il linguaggio per progettare le attività o per definirne le idee;
- sperimentare rime, filastrocche;
- esprimere pensieri, emozioni e sentimenti.

V. Le conoscenze del mondo

- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità, compiere misurazioni mediante semplici strumenti;
- saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi e i loro ambienti accorgendosi dei loro cambiamenti;
- essere curiosi ed esplorativi, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni utilizzando un linguaggio appropriato;
- individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra;
- comprendere il valore della raccolta differenziata e sperimentarla nella quotidianità;
- orienteering.

3.1 . Scelte metodologiche nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si qualifica come un ambiente di apprendimento caratterizzato da una pedagogia attiva che valorizza il gioco, le relazioni, l'esplorazione e la ricerca.

Evitando impostazioni precocemente disciplinaristiche e trasmissive, la scuola si propone come luogo educativo che consente al bambino di indagare e problematizzare la realtà, sviluppando dall'esperienza forme di conoscenza progressivamente più elaborate e consapevoli. In questo senso il ruolo dell'adulto si definisce come un ruolo di regia educativa, fondato sulla predisposizione di un contesto accogliente e stimolante, capace di riconoscere il radicamento corporeo dei processi d'apprendimento. La regia educativa applica l'osservazione/ascolto delle tracce dei bambini (responsabilità educativa) e la disponibilità a cambiare le proprie modalità in base ai feedback dei bambini interpretati e valutati insieme (collegialità)

3.2. Mete educative

Facendo attenzione che i percorsi proposti siano adeguati ai bambini concreti e non soltanto esemplari da un punto di vista teorico, l'azione educativa può realmente concorrere alla formazione integrale della persona. In particolare la comunità educante si pone le seguenti mete educative:

- aiutare il bambino a scoprire e realizzare le strutture e le potenzialità che caratterizzano il proprio io: *“la scuola si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca (...)”* (tratto dalle Indicazioni Nazionali);
- farlo sentire accolto nella sua unicità, irripetibilità e insostituibilità attraverso i vari linguaggi della cultura con i quali l’uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore;
- introdurlo nella realtà attraverso i «sistemi simbolico-culturali» con i quali l’uomo tenta di esplorare ed organizzare la realtà, conferendole valore e significato;
- introdurlo nel valore della libertà come possibilità di costruire il bene proprio e quello comune *“la scuola si impegna affinché come singoli e in gruppo, si rendano disponibili all’interazione costruttiva (...)”* (tratto dalle Indicazioni Nazionali);
- incoraggiare il bambino all’incontro con l’altro, occasione di espressione di sé e di socializzazione .

4.PROPOSTA EDUCATIVA

4.1. Esperienza

La capacità infantile di meravigliarsi, di porre e porsi domande, di incuriosirsi per i vari aspetti della realtà naturale e umana può essere prolungata ed elaborata, la scuola dell’infanzia propone contesti di esperienza che sollecitino nei bambini processi di ricerca attiva, incoraggiando la loro capacità di osservare e operare connessioni, alimentando il loro piacere per la sperimentazione. Per questo le insegnanti danno valore alle domande e idee dei bambini discutendo le loro osservazioni e alimentando il confronto e lo scambio di opinioni. All’interno e all’esterno delle sezioni sono presenti spazi con materiali che sollecitano processi di esplorazione e di scoperta. Anche lo spazio all’aria aperta (giardino e orto) rappresenta una risorsa che viene utilizzata per generare, sviluppare o estendere i percorsi di ricerca.

4.2. Il gioco

Il gioco crea un contesto di apprendimento naturale ed esperienziale che sostiene il bambino nella costruzione di una sua propria conoscenza del mondo e di un suo posto in esso. Ogni gioco è esperienza voluta e creata dal bambino; trae soddisfazione perché in esso esprime, espande ed educa la propria libertà. La QUALITA’ del gioco è legata a differenti elementi:

- organizzazione dello spazio e dei materiali: la differenziazione funzionale dello spazio in angoli di interesse favorisce la suddivisione di sottogruppi di gioco, con materiali accessibili autonomamente dai bambini che danno la possibilità di svolgere un’ampia varietà di attività ludiche (gioco simbolico, di costruzione ecc.)
- Il tempo dedicato alle attività ludiche: le occasioni di gioco libero sono previste in vari momenti della giornata (accoglienza, nella parte centrale della mattina, dopo pranzo e dopo la merenda pomeridiana). Inoltre si promuovono opportunità di gioco all’aperto durante

tutto l'anno scolastico indipendentemente dalle condizioni atmosferiche (outdoor education).

- Il ruolo esercitato dall'adulto nel contesto delle occasioni di gioco: il ruolo dell'insegnante non è limitato al controllo e all'intervento nei casi di conflitto tra bambini. L'insegnante osserva le dinamiche dell'attività ludica e interviene per sostenere l'ideazione e l'organizzazione del gioco, incoraggia gli scambi verbali facilitando le relazioni. Inoltre, l'insegnante, si rende disponibile a giocare con i bambini non solo per guidare un gioco proposto da lui stesso, ma si coinvolge anche negli angoli di gioco come occasione per approfondire relazioni, per sostenere bambini in difficoltà, per arricchire il gioco stesso e per valorizzare le scoperte.

4.3. Osservazione

Il concetto di osservazione a cui ci riferiamo è l'osservazione diretta che l'insegnante svolge stando nella relazione con i bambini. Noi riteniamo che una scuola che mette in posizione centrale il bambino non possa prescindere dal porre grande attenzione all'osservazione come strumento per individuare percorsi di educazione e di crescita della persona. Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia citano: " L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione". La posizione osservativa dell'insegnante consente infatti di cogliere le specificità di ogni bambino, le sue esigenze, interessi e atteggiamenti. Ogni osservazione deve essere definita da un obiettivo: cosa osservare e perché. L'insegnante può osservare ad esempio le relazioni tra bambini, tra bambini e adulti, gli spazi di gioco, i tempi della giornata o ciascun bambino. Per questo l'osservazione nella scuola dell'infanzia è considerata una prassi sistematica di lavoro che crea le condizioni per avviare un percorso formativo del bambino non casuale, efficace, comunicabile e condiviso. L'insegnante lascia una traccia scritta dell'osservazione seguendo modalità e strumenti condivisi dal Collegio poi quanto osservato viene confrontato in Collegio e diventa punto di riferimento per la progettazione e verifica delle proposte formative e dei metodi di lavoro adottati. L'osservazione è fondamentale anche per instaurare e facilitare il rapporto con le famiglie nell'ottica di una collaborazione educativa.

L'osservazione è uno strumento indispensabile, perché permette di cogliere la specificità di ogni bambino nel comunicare con gli adulti e con i coetanei, di individuare le sue potenzialità e di cogliere le sue esigenze e proposte. Inoltre, attraverso l'osservazione, si può verificare la validità e l'adeguatezza delle proposte educative e della relazione che le insegnanti instaurano con i bambini e con i genitori. L'osservazione è inoltre indispensabile nella progettazione e spinge a spostare l'attenzione dall'insegnante al bambino. L'osservazione viene fatta sui bambini singolarmente o in gruppo nel loro rapporto con:

- oggetti, spazi, tempi
- attività da compiere (incarichi, percorsi, giochi)

- relazioni (compagni, insegnanti/educatrici, dade , coordinatrice interna) I risultati dell'osservazione agiscono su due piani:
 - relazionale: per una migliore conoscenza dei soggetti nella relazione e per rafforzare o mutare il comportamento degli insegnanti;
 - didattico operativo: per osservare i livelli di maturazione dei bambini, per valutare gli effetti delle modalità di interazione tra le insegnanti; per verificare l'efficacia delle tematiche di interazione rispetto agli obiettivi precedentemente fissati. Dalle osservazioni si possono trarre suggerimenti per la progettazione didattica specifica che mira a soddisfare il bisogno che ogni bambino ha di scoprire, conoscere ed esprimersi, nel rispetto e nella valorizzazione del contributo di ciascuno.

4.4. Documentazione

Documentare significa "dar parola ai fatti", cioè fermare e valorizzare l'esperienza attraverso l'uso di un linguaggio (o l'abbinamento di più linguaggi: verbale, iconico, visivo, audiovisivo, ecc.) per metterne in luce il senso. La documentazione diviene quindi occasione irrinunciabile per ripensare le ragioni del proprio fare educativo e per renderlo comunicabile. Per questo la Scuola dell'infanzia è consapevole della necessità di un'attenta valutazione ed adeguata documentazione sia del percorso formativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza scolastica complessiva, sia della qualità del servizio offerto; *“nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le famiglie”* (tratto dalle Indicazioni Nazionali) A tal fine si avvale dei seguenti strumenti:

- raccolta disegni e/o prodotti dei bambini, organizzata in cartelloni, libroni, quaderni, libretti.
- materiale educativo utilizzato per le attività didattiche, dall'insegnante e dai bambini .
- materiale fotografico e video di attività svolte, uscite didattiche, feste, progetti.
- verbali dei collegi .
- articoli, riviste, libri e atti di convegni, seminari o corsi d'aggiornamento utilizzati per spunti di riflessione e di lavoro personale e collegiale ai collegi docenti .
- Progetto Educativo, PTOF, Programmazione educativo didattica e schematizzazione di rendiconto di tutte le principali attività didattiche svolte durante l'anno scolastico e documentate al termine delle stesse
- lettere e documenti elaborati dalle insegnanti per i genitori.

4.5. Lo spazio

Lo spazio è un luogo d'incontro fra adulto e bambino e risponde al bisogno di sicurezza e protezione; è per questo che viene strutturato in “spazi zona” delimitati e separati dal punto di vista percettivo funzionale. Gli spazi-zona sono:

- Angolo dell'amicizia: è il luogo privilegiato delle relazioni, scandite dalla preghiera, dagli scambi di esperienze anche inerenti alla scansione temporale (stagioni, mesi, giorni e meteo), dalla lettura di storie, canzoncine e piccola merenda mattutina. Tale spazio è allestito con un cartellone funzionale al gioco del "CHI C'E'", " il palazzo degli incarichi" e il nostro calendario.
- Zona delle costruzioni e dei materiali ad incastro per attività logico manuali.
- Spazio Creativo-Manipolativo: questo spazio è allestito con materiali di diverso genere che serviranno al bambino per creare a suo piacimento o con l'aiuto dell'insegnante composizioni manuali o grafico pittoriche.
- Spazio Personale: ogni bambino dispone di una "buchetta" personale in cui riporre i propri elaborati.
- Zona del gioco simbolico (cucina, bambole, officina...).

Ciò che accade nei diversi contesti allestiti intenzionalmente, è oggetto di osservazione e di documentazione da parte delle insegnanti, così come le attività in cui si articolano le singole giornate: accoglienza, attività in sezione o nello spazio apposito, gioco libero.

Nella nostra Scuola dell'infanzia tutto il tempo di permanenza è considerato educativo, perché anche attraverso la quotidianità (cioè il ripetersi di situazioni, azioni, soddisfacimento di bisogni...) e ciò che accade giorno per giorno, i bambini, in modo naturale sperimentano il benessere, requisito indispensabile per conquistare autonomia pratica, di pensiero e disponibilità ad accettare esperienze e proposte della scuola. All'interno della scuola dell'infanzia, infatti occupa un posto di rilievo la cura della persona affidata. Prendersi cura non vuol dire solo procurare le cose di cui essa ha primariamente bisogno (cibo, igiene, sicurezza) ma consiste nella capacità di instaurare un rapporto autentico a partire dal riconoscimento della positività dell'altro. Vi sono alcuni momenti particolari all'interno della giornata che rafforzano questo legame come i momenti di routine della pulizia personale. In queste occasioni l'insegnante prendendosi cura del corpo del bambino, costruisce il suo rapporto con lui in un tempo privilegiato. Inoltre contribuisce all'apprendimento di abitudini igieniche e concorre a creare l'atteggiamento del bambino nei confronti del proprio corpo, influenzando la formazione dell'autostima. L'educazione avviene così attraverso piccoli ma significativi gesti quotidiani che non sono dati per scontati ma di cui vengono discusse e definite in Collegio tempistiche e modalità .

La giornata è pensata ed agita attraverso l'offerta di spazi, attività, modalità di gestione (tipo di conduzione dell'adulto, di raggruppamento dei bambini) stabili, coerenti e significativi. La routine quotidiana "acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che, dando sicurezza, lo fa stare bene e lo invita all'esplorazione e alla scoperta:

7.00-7.30 Prescuola

7.30 – 8.45 Accoglienza, gioco negli angoli in sezione.

8.45 – 9.00 Riordino sezione.

9.00 – 9.30 Merenda, preghiera , appello, incarichi.

 Usò dei servizi.

9.30 – 11:15 Attività didattiche, gioco e riordino.
11.15 – 11.30 Uso dei servizi. Prima uscita.
11.30 – 12.30 Pranzo
12:30 – 13.30 Gioco in sezione, o in giardino. Seconda uscita.
13.30 – 13.45 Riordino, uso dei servizi
13.45 – 15.30 Riposo per il gruppo di 3 e 4 anni, laboratorio per il gruppo dei 5 anni
15.30 – 16.00 Merenda.
16.00 – 17.30 Gioco libero e uscita.

4.6. Inserimento

Il primo ingresso a scuola rappresenta per il bambino una grossa novità : egli è attratto ed insieme frenato dal nuovo ambiente all'interno del quale non conosce nulla e nessuno. È un momento delicato nella vita del bambino che deve elaborare il distacco dai genitori, imparare a conoscere nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi e abitudini. Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione.

- Prima dell'inserimento è previsto un colloquio generale dei nuovi iscritti tra giugno e luglio, mentre a settembre viene effettuato un colloquio individuale tra le insegnanti e i genitori per conoscere e farsi conoscere.
- Il programma di inserimento viene effettuato da settimane che vanno da martedì a martedì, non apportiamo cambiamenti di lunedì, perché la consideriamo giornata di rientro e di riconquista della routine. I bambini che inizieranno "l'avventura" in quella settimana possono giocare e conoscere le maestre e la sezione. Si richiede la presenza di un solo genitore per evitare confusione. Facciamo un'entrata unica alle 9.00, dove i genitori accompagnano i bimbi in sezione dove trovano i compagni di 4 e 5 anni. Tutte le insegnanti sono presenti durante l'inserimento .

L'inserimento avviene in gruppo, all'interno del quale ogni bambino è accolto dalle insegnanti in maniera individuale. Il tempo di permanenza nella scuola materna è progressivo.

Durante **la prima settimana** di inserimento i bambini permangono nella scuola solamente per una o due ore.

Durante **la seconda settimana** permangono anche nel momento del pasto.

Durante **la terza settimana** i bambini usufruiscono delle ore pomeridiane, con il sonno e la merenda, a questo punto l'inserimento viene considerato completo.

Tale scansione può variare, allungando o diminuendo i tempi di inserimento, a seconda delle esigenze di ogni singolo bambino e della propria famiglia. La presenza dei genitori è fondamentale durante le tre settimane, in particolare all'ingresso dei bambini nella scuola. Il tempo di permanenza del genitore che accompagna il figlio non è stabilito a priori, in quanto la flessibilità è data dalle diverse reazioni e comportamenti dei bambini nell'introdursi ad una realtà nuova. Il genitore è coinvolto così con il proprio figlio in un tempo adeguato, tentando di non permanere oltre il necessario, affinché il bambino inizi ad esplorare l'ambiente con una presenza rassicurante.

4.7. Sezioni

Le sezioni della scuola dell'Infanzia S.S. Angeli Custodi sono due ed eterogenee. Per ogni sezione è prevista un'insegnante di riferimento e una docente in supporto, su entrambe le sezioni, in base ai turni.

5.LA PROGETTAZIONE DIDATTICA GENERALE

La Scuola dell'Infanzia SS. Angeli Custodi realizza la propria attività educativa attraverso una progettualità flessibile da realizzarsi in itinere. L'attività didattica è progettata a breve e medio termine per poter essere sempre verificata e adattata ai cambiamenti verificatisi nella realtà. Il percorso formativo si sviluppa scandendo i diversi tempi della vita quotidiana della scuola, secondo modalità di organizzazione ed utilizzo dei diversi spazi (di sezione, comune, esterno) e tenendo sempre presente il preciso ruolo dell'adulto.

5.1. Criteri di progettazione

I criteri di progettazione sono desunti dagli aspetti pedagogici generali della scuola e dal dato di realtà nel quale ci si trova ad operare e consistono in:

- osservazione del singolo bambino e del gruppo nel suo complesso;
- costruzione delle relazioni sia in orizzontale tra pari che in verticale con i bambini più grandi e con gli adulti;
- valore dell'esperienza;
- quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto.

5.2. Criteri di scelta dei contenuti

- realismo
- semplicità
- concretezza
- apertura alla totalità
- verità
- esperienza

6.CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

6.1. La corresponsabilità educativa

Il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra è la famiglia. In questa scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede. Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, ma entrambe necessarie al bambino. Noi chiamiamo i genitori a una

corresponsabilità, non chiediamo una delega alla cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte, con cui i bambini vengono guidati.

La corresponsabilità si specifica in condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva; condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino; disponibilità ad un cammino di crescita comune. L'unità di lavoro che gli adulti (educatori e genitori) vivono tra loro definisce il clima della scuola. Per la costruzione dell'unità scuola-famiglia è garantito uno spazio personale di dialogo con i genitori, attraverso l'utilizzazione di alcuni strumenti quali: colloqui individuali pre-inserimento come strumento per conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino ed instaurare un rapporto adeguato alle sue esigenze, per costruire una fiducia reciproca, per confrontarsi e riflettere insieme sul bambino. Colloqui individuali con i genitori durante l'anno scolastico, richiesti o dai genitori stessi, o dalle insegnanti, o dalla coordinatrice, ogni qualvolta si ritiene necessario per condividere i cambiamenti le esperienze, le esigenze, i bisogni del bambino. Incontri generali di sezione: come occasioni per i genitori di ritrovarsi e confrontarsi tra loro e con gli educatori sui percorsi educativo didattici, per una conoscenza, scambio, verifica e come occasione di porre domande, chiedere spiegazioni e promuovere iniziative e proposte alle insegnanti. I momenti di condivisione: come occasioni di coinvolgimento anche operativo dei genitori e delle famiglie come cene a tema, feste ed uscite, sono momenti forti di socializzazione.

Sono attivati e funzionano regolarmente organi collegiali di partecipazione dei genitori, finalizzate all'attuazione della corresponsabilità educativa: rappresentanti dei genitori di sezione, il cui compito è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e proposta educative e culturali della scuola favorendo la partecipazione delle famiglie.

Il Comitato dell'Ente Gestore istituisce il Consiglio di Scuola. Esso è composto da:

- il legale rappresentante
- tre persone nominate direttamente dal parroco con incarico triennale
- due rappresentanti dei genitori della Scuola dell'Infanzia, uno per sezione.

La sua funzione è di garantire l'attuazione e lo sviluppo dell'autonomia e la partecipazione all'elaborazione ed alla esecuzione del POF e PTOF.

6.2 L'organizzazione scolastica

Il bambino vive, incontra la realtà, interagisce e apprende in ogni momento della giornata: quando mangia, quando gioca, quando usa i servizi igienici... Il tempo è tutto educativo e non è possibile lasciare alla casualità l'organizzazione della risposta ai suoi bisogni primari di nutrimento, igiene, accudimento, rassicurazione...

E' molto importante che il tempo passato a scuola sia scandito da momenti precisi, da ritualità e attese che diventano veri punti di riferimento del bambino. Per questa ragione le azioni della giornata sono ripetute secondo una ciclicità sempre uguale che risulta comunque flessibile in ordine alle diverse esigenze che si presentano.

Accoglienza.

La separazione, come il ricongiungimento con i genitori, sono momenti importanti, che risentono delle modalità di attaccamento del bambino ai propri genitori e che richiedono al

bambino e alla mamma la gestione del passaggio da una situazione all'altra, accadimento che si manifesta con rituali e strategie molto personali.

- Attività guidate e giochi negli spazi-zona (spazi-zona, salone, giardino). Le attività possono avere diverse forme di proposta, modulate di volta in volta sull'interesse e il coinvolgimento dei bambini stessi.
- Uso dei servizi igienici.

In questo contesto di relazione esclusiva del bambino con le insegnanti/educatrici, si instaura un rapporto più intimo con l'adulto, per il quale è possibile dedicare un'attenzione diversa al bambino, finalizzata anche a favorire una sua progressiva autonomia.

- Pranzo.

Il momento del pasto, rispetto alle altre routine, è certamente più ricco di regole (es. stare seduti, mangiare con le posate...). Considerando le differenze individuali, i singoli bambini vengono accompagnati ad interiorizzare e agire tali regole condivise. □

Nanna.

Il sonno deve essere un momento piacevole, richiede senso di fiducia nel luogo in cui ci si trova e nelle persone che accudiscono, per questo è importante rispettare i rituali diversi di ogni bambino (il ciuccio, un pupazzo o cuscino...) e accompagnarli in questo lasciarsi andare.

- Ricongiungimento.

Anche in questo momento si manifestano con evidenza le diverse caratteristiche dei bambini: alcuni corrono incontro ai genitori, altri faticano a staccarsi dal gioco che stanno facendo, altri ancora esprimono l'emozione con il pianto... e per ciascuno di loro è importante sia accolta la sua modalità e osservata la sua evoluzione. Se è vero che le routine sono utili per il percorso di crescita del singolo bambino, è d'altra parte necessario far sì che non diventino stereotipi rigidi, fini a se stessi e non più funzionali ai bisogni e alle sempre diverse opportunità emergenti.

6.3 Spazio

L'attenzione alla persona che ispira e giustifica ogni scelta operativa, implica la cura degli spazi in cui il bambino viene accolto; la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni di bambini e adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola. Entrando nel particolare del magico spazio dei bambini, si possono individuare i seguenti elementi:

- Si accede alla scuola entrando nel cortile.
- Sotto al piccolo porticato vi sono la bacheca degli avvisi e gli stivali per poter accedere all'esterno in tutte le stagioni;
- L'entrata dell'edificio, spazio dove sono presenti gli armadietti personali di ogni bambino;
- Il corridoio, dove i bambini e le insegnanti aspettano il proprio turno nei momenti previsti dei servizi ;
- Le aule, una dotata di videoproiettore e impianto dolby surround da poter collegare con il computer per favorire lezioni interattive, mentre l'altra dotata di aria condizionata;

- Le sezioni, ulteriormente suddivise in zona attività, con tavoli e seggioline, e angoli gioco utilizzati in maniera alternata ricco di spunti e di occasioni per il gioco libero, individuale e di gruppo;
- Il refettorio, ampio e luminoso.
- Il salone superiore, grande spazio dove viene effettuata l'attività di motoria o qualsiasi attività di movimento che coinvolgano tutti i bambini e come zona della nanna allestita con brandine e lenzuolini forniti dalle famiglie;
- L'orto, parte del cortile, dedicata alla lavorazione della terra e coltivazione di ortaggi.

All'esterno della scuola vi è un grande cortile, dotato di pavimentazione antitrauma in corrispondenza delle strutture gioco che lo richiedono. Tale spazio viene utilizzato quotidianamente, nel caso che le condizioni metereologiche non siano particolarmente avverse.

6.4 Persone e tempi

La vita della scuola è resa possibile dall'interazione delle seguenti figure:

- il Gestore, la cui presenza richiama la natura delle motivazioni educative
- la coordinatrice interna, che indicata dal gestore ne condivide l'impostazione ideale e professionale e si cura di costituire un valido tramite tra la realtà interna alla Scuola e la realtà esterna
- la coordinatrice pedagogica della FISM
- gli organi collegiali
- le insegnanti
- la cuoca
- eventuali figure di educatori
- i volontari dell'associazione "Amici dell'Esilo"

La corresponsabilità educativa è la condivisione della responsabilità che nasce dalla comune accettazione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva, dalla valutazione fatta insieme del percorso formativo del bambino e dal desiderio di un cammino condiviso di crescita.

a. Docenti

Prime a dover vivere questa corresponsabilità sono le insegnanti/educatrici che operano nella scuola. Queste devono trovare nel Collegio Docenti la sede più adatta per

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative
- condividere le valutazioni
- fare proposte, non solo didattiche e organizzative, per il miglioramento della Scuola
- verificare la loro formazione in servizio e l'aggiornamento

Compito dell'insegnante è di esprimere competenza e disponibilità al rapporto educativo e osservare i bambini per verificare l'identità del gruppo e le sue proprietà e dinamiche. L'insegnante si pone come elemento di mediazione tra il bambino e realtà, plasmando un progetto educativo adeguato e aderente alle esigenze concrete di ciascuno. Si può dire che le insegnanti agiscono come registi e organizzatori, proponendo esperienze e valutandone i risultati in itinere. In ciascuna delle sezioni i primi mesi dell'anno scolastico sono dedicati alla

predisposizione di un clima e di un ambiente che esprimano protezione e infondano sicurezza ai bambini e ai loro genitori. E' importante che il delicato momento dell'inserimento sia vissuto in maniera serena da tutte le componenti in esso coinvolte, per favorire un clima di reciproca fiducia e per garantire al bambino una situazione di tranquillità emotiva.

Nella Scuola dell'Infanzia SS. Angeli Custodi il Collegio Docenti è calendarizzato regolarmente nel corso dell'anno scolastico con cadenza quindicinale.

Al fine di migliorare la qualità del proprio lavoro, le insegnanti curano in modo particolare il loro aggiornamento e la propria formazione in servizio, operando scelte significative nel vasto panorama di occasioni e corsi proposti dalle diverse agenzie (FISM, Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Catechistico, Ente Locale). Anche in tema di sicurezza ogni dipendente della Scuola partecipa ad almeno un corso circa prevenzione antincendio, primo soccorso (per adulti e pediatrico) e prevenzione infortuni, oltre che alla formazione obbligatoria ex D. Lgs. 81/2008.

b. Genitori

La corresponsabilità educativa deve essere costruita nel rapporto con i Genitori, primi educatori dei propri figli. A questo scopo sono previsti momenti di confronto e di scambio per costruire un percorso effettivamente condiviso. In particolare sono contemplati i seguenti strumenti:

- il colloquio prima dell'iscrizione, in cui la coordinatrice delle attività educative e didattiche da un lato ascolta le esigenze delle famiglie che si sono rivolte alla Scuola per condividere un progetto educativo, dall'altro presenta in modo dettagliato l'identità, il Progetto Educativo e la realtà di questa Scuola
- i colloqui individuali con le insegnanti, necessari per conoscere il vissuto concreto di ogni bambino, ipotizzare un approccio adeguato e permettere che due realtà così rilevanti nella vita del bambino si conoscano. Particolare rilevanza ha il colloquio che precede l'inserimento: le insegnanti ascoltano con attenzione la personalità del bambino descritta da chi più lo conosce e lo ama, i suoi genitori. L'acquisizione di questi dati si dimostra preziosissima per poter attuare un inserimento che tenga effettivamente conto dell'unicità e autenticità di ogni singolo bambino. I colloqui successivi (novembre, maggio e ogni qualvolta insegnanti e/o genitori ne ravvisino la necessità) hanno un carattere di "aggiornamento" e di verifica della situazione, al fine di evitare uno scollamento tra le realtà che il bambino vive
- assemblea generale e di sezione, per avere una conoscenza della vita a scuola più contestualizzata e per consentire ai genitori di conoscersi e scambiare con le insegnanti/educatrici e tra di loro opinioni e suggerimenti circa i percorsi educativo-didattici (ottobre, gennaio, aprile)
- elezione di un rappresentante dei genitori per ogni sezione (tutti gli eletti partecipano al Consiglio di Scuola e, per statuto della scuola, al Comitato di Gestione)

- Consiglio di Scuola, composto dalle insegnanti, dal personale ausiliario, dai rappresentanti dei genitori delle singole sezioni e da rappresentanti del CdG della Parrocchia il cui compito è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e le proposte educative e culturali della scuola, favorendo la partecipazione delle famiglie

6.5 Collaborazione al clima di fiducia

Per consolidare la fiducia e le relazioni tra il mondo della scuola e le famiglie, il personale promuove varie occasioni di condivisione, in cui le famiglie sono invitate alla costruzione della proposta socio-educativa:

Per rendere più fluido il dialogo tra genitori e scuola, la Scuola ha predisposto alcuni strumenti ed alcuni momenti di confronto/condivisione:

- la tabella dei menù preparati dalla cucina interna della Scuola;
- Le assemblee di inizio e di metà anno scolastico;
- Il percorso di Avvento
- Il percorso di Quaresima
- Consegna dei diplomi
- Momenti formativi per i genitori, corsi di primo soccorso pediatrico o laboratori a tema.

In questi momenti d'incontro e di riflessione, la progettazione e l'attività didattica sono ancor più tese ad aiutare il bambino a cogliere e ad approfondire il significato della realtà che lo circonda. Queste occasioni permettono di incontrare le famiglie e comunicare loro, attraverso gesti concreti, ciò che i bambini stanno vivendo.

6.6 Servizio Estivo

Nel mese di luglio viene attivato, per almeno 3 settimane, il servizio estivo aperto anche a bambini provenienti dall'esterno, fino a 8 anni compiuti.

Anche i bambini che sono usciti dalla Scuola dell'Infanzia negli ultimi anni, hanno quindi la possibilità di frequentare la Scuola, dal termine delle lezioni nella primaria.

6.7 Colloqui individuali

Tra l'ultima settimana di novembre e la prima settimana di dicembre e l'ultima settimana di maggio si svolgono i colloqui individuali con tutti i genitori.

Le insegnanti incontrano i genitori in giorni e orari indicati in un planning esposto e condiviso.

La coordinatrice si rende disponibile a colloqui individuali su appuntamento.

7. ATTIVITA' COROLLARIE

Consapevole della propria identità e originalità pedagogica e culturale, la Scuola dell'Infanzia SS. Angeli Custodi è aperta ad attività didattiche corollarie. In particolare sono da sottolineare:

7.1 Religione

Avvento e Natale sono due momenti fondamentali dove nella quotidianità viene inserito un momento di particolare attenzione che accompagna il cammino che ci porta alla festa di Natale provando di inserire il tema dell'anno. Nella seconda parte dell'anno presentiamo alcune parabole che ci porteranno alla Quaresima e alla Pasqua.

All'inizio dei momenti liturgici più importanti le insegnanti, dopo avere consultato il Parroco, lanciano i percorsi di Avvento e Quaresima.

7.2 Inglese

Nel corso dell'esperienza della scuola dell'infanzia, la presenza di una lingua straniera, nel nostro caso l'inglese, tra le diverse proposte di apprendimento, è contraddistinta da un approccio ludico e di familiarizzazione con fonemi differenti da quelli propri della lingua italiana ai quali è possibile comunque attribuire un significato compiuto e aderente alla realtà quotidiana in cui i bambini vivono. Vengono proposti a tutti i bambini giochi e canzoni mediati dall'insegnante. Tenendo conto dello sfondo integratore, l'approccio alla lingua straniera sostiene il processo educativo avendo come tema la trasformazione con la lettura e drammatizzazione di un libro in lingua adatto.

Alle attività viene dedicato un giorno settimanale, dove le routine mattutine vengono svolte "in inglese" vivendo così la quotidianità scolastica sotto una luce diversa .

7.3 Attività motorie

Le attività motorie, cioè tutte quelle attività che sostengono lo sviluppo corporeo del bambino consentendogli di affinare ed esercitare le proprie capacità fisiche e di conoscersi, esprimersi e relazionarsi attraverso l'uso del corpo, costituiscono un'area di intervento educativo di particolare rilievo in questa fascia d'età. In questo senso le occasioni in cui il bambino può mettersi alla prova attraverso l'azione e il movimento sono pensate anche per valorizzare l'espressività corporea e far maturare progressivamente nel bambino un atteggiamento positivo e conoscenza nei confronti del proprio corpo. Le attività motorie come drammatizzazione, danza, ginnastica ecc. sono previste quotidianamente; inoltre, una giornata a settimana, si programmano percorsi psicomotori , percorsi ginnici per l'apprendimento dei concetti topologici, primi giochi di squadra, storie animate, ecc..

7.4 Attività espressive

Le attività grafico-pittoriche, la musica e il canto, la manipolazione e la costruzione, consentono al bambino di dare forma al suo mondo interno, di sviluppare competenze cognitive e di rielaborare e dare senso all'esperienza, sollecitando la sua creatività e offrendogli la possibilità di utilizzare linguaggi differenti. Ogni giorno sono previste attività espressive. Tali attività sono svolte in sezione in gruppi di 4/8 bambini in modo da consentire un tempo disteso. L'insegnante promuove l'attività espressiva dei bambini osservando e supportando le loro iniziative, stimolando il dialogo su quanto stanno facendo e incoraggiando l'articolazione e lo scambio delle idee.

8. RETE TERRITORIALE E RACCORDO CON GLI ENTI

- La Scuola dell'Infanzia SS. Angeli Custodi è federata alla FISM provinciale di Bologna, "organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita" (art.4 dello Statuto). La Scuola usufruisce inoltre del pacchetto dei servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla FISM in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici e, attraverso il coordinamento pedagogico, delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica: supporto al lavoro del Collegio Docenti, promozione e coordinamento di progetti educativo didattici, sostegno al lavoro di integrazione di bambini con disagi di diverso genere.
- La Scuola intrattiene rapporti di confronto e di scambio con le Scuole dell'Infanzia paritarie del Comune di Medicina e con alcune altre della Provincia di Bologna. Questo dialogo offre concreti spunti di collaborazione e confronto, favorendo una progressiva ma costante educazione della nostra comunità scolastica a guardare oltre i ristretti spazi della propria esperienza.
- E' attivo un rapporto di collaborazione con l'AUSL del Polo Sanitario Casa della Salute di Medicina, Via Saffi 1, in relazione al controllo delle vaccinazioni, alla vigilanza sulle malattie infettive e diffuse in ambito pediatrico e alla riammissione per quelle infettive soggette a particolare regime di controllo.
- E' in corso di attivazione una collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, in merito all'accoglienza di Tirocinanti.
- Una grande opportunità di visibilità e promozione della nostra realtà territoriale ad alle famiglie in procinto di iscrivere i propri figli alla scuola dell'Infanzia e, inoltre rappresentata dall'Open Day annuale.

9. PIANO DI MIGLIORAMENTO

La scuola si è data degli obiettivi di miglioramento da raggiungere in 3 anni quali:

- Climatizzazione degli ambienti scolastici;

- Sostituzione tapparelle;
- Acquisto arredo interno;
- Rimbiancare le zone della scuola che ne necessitano.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree esterne.

10. CONTINUITA'

Il raccordo dei percorsi nido/materna, materna/primaria avviene anzitutto attraverso l'incontro costruttivo tra gli operatori delle varie istituzioni educative. La Scuola si avvale dei seguenti strumenti/modalità per realizzare concreti percorsi di continuità che valorizzino come espressione di collaborazione e di coordinamento dell'azione educativa tra le diverse scuole:

conversazioni tra le insegnanti dei diversi gradi di scuole,

- partecipazione al Gruppo continuità Nido-Scuola dell'infanzia;
 - colloqui di passaggio con le educatrici dei bambini che provengono dal Nido;
 - colloqui di passaggio con gli insegnanti delle singole Scuole primarie scelte dai genitori dei bambini della "classe ponte" ;
 - colloqui di conferma con le educatrici e la pedagoga del nido comunale e le insegnanti della primaria.
- la compilazione del profilo delle competenze individuali dell'alunno, un "descrittore di percorso". Il "descrittore di percorso" consente di raccogliere con ordine i dati della storia e dell'esperienza vissuta del bambino alla scuola dell'infanzia in modo da poter valutare, insieme alla famiglia, quanto avvenuto durante il cammino dei tre anni.

Se la ragione della continuità è nell'identità del bambino, cioè in quell'elemento immutabile che permane dentro il cambiamento delle circostanze esterne, è vero però che il suo sviluppo non è lineare, conosce cioè accelerazioni e momenti di stallo (discontinuità). L'offerta formativa deve proporre percorsi (con un inizio ed una fine) rispettosi dei cambiamenti evolutivi del soggetto. Soprattutto riteniamo debba offrire ai genitori elementi utili per esercitare il loro diritto di scelta nel ventaglio delle diverse proposte formative che oggi è possibile valutare nel nuovo sistema educativo integrato. partecipazione di un'insegnante alla "Commissione Continuità" con gli insegnanti della scuola primaria statale.

9. DATI TECNICI

9.1 Sicurezza

La somministrazione dei farmaci è regolamentata dal protocollo ASL. Per quanto riguarda la somministrazione dei farmaci per la cura di malattie croniche il medico scolastico ha autorizzato tale somministrazione e la conservazione del farmaco avviene in luogo chiuso lontano dalla portata dei bambini.

La Scuola è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi ed è soggetta alla verifica quinquennale dell'impianto di messa a terra elettrico.

E' inoltre predisposto il Piano di Evacuazione : tutto il personale conosce i comportamenti da adottare durante le emergenze e due volte all'anno vengono effettuate le prove di evacuazione.

I menu relativi a tutti i pasti somministrati, inclusi quelli speciali per intolleranze alimentari o motivazioni di carattere etico/religioso sono approvati dal medico dietista e vengono preparati secondo le norme del sistema HACCP UNI 10854/1999

9.2 Strumenti per la comunicazione

Per permettere ai genitori di accompagnare l'esperienza del loro bambino, la Scuola dell'Infanzia utilizza i seguenti strumenti di comunicazione:

- locandine esposte nella bacheca della scuola per comunicare informazioni e avvisi ai genitori ogni qualvolta sia necessario;
- lettere e email ai genitori per varie comunicazioni interne;

Per appuntamenti con la coordinatrice o con il gestore è possibile contattare la scuola :

- telefonicamente in orario di apertura (7.30-17.30) allo 051.851516
- tramite mail : scuolaparitariaganzanigo@gmail.com

Per il Collegio Docenti

La Coordinatrice delle attività educative e didattiche
Chiara Rocchi

Le inseganti
Camarda Antonella

Odorici Elena

Medicina, Settembre 2023